

Imprese sempre più in rosa balzo del Sud e della Campania

Il report Unioncamere-Intesa: aumento delle Pmi con «guida femminile»: si evolve anche il modello organizzativo e di business sempre più orientato a tipologie di gestione tipiche di grandi società di capitale

IL DOSSIER

Nando Santonastaso

Al 30 settembre scorso, le imprese femminili attive in Italia sono 1.150.130, pari al 22,7% del totale nazionale. Più di 415mila sono al Sud, pari al 24,3% dell'area, e la Campania, con 119.137 (23,6% rispetto alle imprese della regione) è seconda solo alla Lombardia che guida il gruppo con 162.190, meno del 20% sul dato complessivo del suo territorio. I dati, frutto del recente monitoraggio di Unioncamere, danno ancor più il senso dell'evento promosso ieri a Napoli dal Gruppo Intesa Sanpaolo e dalla Fondazione Marisa Bellisario, con la partecipazione di Intesa Sanpaolo Innovation Center, per celebrare le imprese di eccellenza al femminile del Mezzogiorno, seconda tappa di un percorso partito da Bologna e atteso l'11 dicembre prossimo a Milano per l'ultimo appuntamento. Difficile non condividere le parole di Giuseppe Nargi, direttore regionale Campania, Calabria e Sicilia del colosso bancario: «Sta aumentando in modo significativo dice - il numero di aziende al femminile e anche la struttura delle aziende: non più microimpresa, ma imprese di piccola dimensione che si danno un'organizzazione da società di capitale, quindi con organigrammi e modelli di business».

IL MEZZOGIORNO

In chiave Sud è una valutazione che i numeri appena ricordati confortano in pieno: «L'imprenditoria al femminile e l'imprenditoria giovanile costituiscono dei vantaggi per il Sud per andare ad aumentare la densità di aziende insiste Nargi - Inoltre, la leadership al femminile è decisamente più attenta alla qualità della vita dei lavoratori ed ha anche capacità di creare le condizioni per innovare e dunque per far nascere occasioni di sviluppo e crescita per il nostro territorio». Non a caso, e anche su questo Nargi è puntale, la Campania è anche «la seconda regione in Italia per start up prevalentemente fatte da giovani e con una buona presenza di donne». Lo dimostra il fatto che l'impresa meridionale femminile, per quanto ancora numericamente limitata, ha saputo cogliere negli ultimi anni occasioni importanti come emerge dai dati di "Resto al Sud" e della stessa Zes unica. Pagano la capacità di adattamento e la

flessibilità, due fattori che la rendono molto competitiva sul territorio. Inoltre, proprio al Sud come spiega un report di Srm colpisce la giovane età delle imprese femminili: quasi l'11% ha meno di tre anni di vita, «un segnale positivo che indica un'ampia voglia di innovazione e di mettersi in gioco da parte delle imprenditrici più giovani». E queste nuove aziende si concentrano soprattutto in Campania, Lazio, Lombardia, Sicilia e Puglia.

LE PERFORMANCE

Il Premio "Women Value Company 2025" e la scelta di Napoli come punto di riferimento per l'impresa femminile al Sud si muovono in questa stessa direzione. Con il non trascurabile valore aggiunto della disponibilità da parte della Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, guidata da Stefano Barese, di risorse per 1 miliardo in tutta Italia per sostenere lavvio e il rafforzamento dell'imprenditoria rosa (nei primi nove mesi dell'anno ha erogato complessivamente 43 miliardi di euro a famiglie e PMI). Sono 17 le imprese del Sud premiate ieri a Napoli, tra le 80 vincitrici del Premio 2025, di cui 7 campane. «Da anni ci concentriamo in particolare sull'imprenditoria femminile, contribuendo allo sviluppo e all'emersione del talento femminile, soprattutto nel Sud Italia, ricco di eccellenze, tradizione e potenziale. Abbiamo messo a disposizione un miliardo di euro di credito per gli investimenti delle imprese femminili perché crediamo che il loro sviluppo generi crescita anche per il Paese», sottolinea Anna Roscio, executive director Sales & Marketing Imprese di Banca dei Territori. Le imprese campane premiate sono Creazioni F.A.S.S. di Castelvetere Sul Calore (AV), Incoerenze di Pellezzano (SA), BI ART di Capaccio Paestum, Analisis di Angri, Main Business Consulting di Fisciano, La Conca Azzurra di Conca dei Marini, Icab di San Sebastiano al Vesuvio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA